



Catania, 03/03/2021

COMUNICATO STAMPA

68/2021

Ricerca

Critico declino del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia orientale

Lo dimostra uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania

La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente. Lo dimostrano i risultati di uno studio - dal titolo [Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011–2020](#) pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine – condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del **Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania** (presidio ospedaliero Policlinico "Rodolico – San Marco").

I risultati, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale del dott. **Carmelo Gusmano** (tutor il prof. Sandro La Vignera dell'Università di Catania, collaborato dalla dott.ssa Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e dalla prof.ssa Rosita A. Condorelli, endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in **Medicina e Chirurgia** confermano la **riduzione del numero di spermatozoi** nel liquido seminale di un campione popolazionistico rappresentativo della **Sicilia orientale** nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

«Questi dati sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile - spiega il prof. **Sandro La Vignera** -. Dallo studio è emerso un dato interessante e meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della **Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania**, diretta dal prof. Aldo Calogero (ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di **1409 soggetti selezionati** – quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia orientale - in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Area per la Comunicazione e le Relazioni internazionali

UFFICIO COMUNICAZIONE e STAMPA

Via Fragalà, 10 - 95124 Catania - Tel. 095 4788015/017/018

e-mail: stampa@unict.it – comunicazione@unict.it – www.unict.it

I risultati dello studio sono stati validati dal prof. **Antonio Aversa** (co-autore dell'Articolo), ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per l'accreditamento da parte della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l'UOC di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di "**centro di eccellenza**" da parte di SIAMS e "**centro di training**" da parte dell'European Academy of Andrology.

«Lo studio nasce dall'esigenza di comprendere se questo trend verso il declino della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti interventi di prevenzione primaria – spiega il prof. La Vignera -. L'infertilità, definita dall'OMS, come incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una **condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico**. In Italia si stima riguardare il 15% delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L'infertilità può riguardare l'uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità».

«Diverse ricerche condotte in tutto il mondo hanno confermato un **trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti** – continua il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di meta-regressione su 43 mila uomini ha mostrato un declino del 52.4% della concentrazione spermatica e del 59.3% della conta spermatica totale tra il 1973 e il 2011. Questi dati riassumono risultati di campioni popolazionistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. I criteri però attraverso cui è stata eseguita l'analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei».

In allegato una foto di repertorio dei componenti della Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania.

Da sinistra Cristina Magagnini, Andrea Crafa, Rossella Cannarella, Laura Cimino, Rosita Condorelli, Aldo E. Calogero, Sandro La Vignera, Michele Compagnone, Angela Alamo, Federica Barbagallo, Pietro Pecorino

Lo studio è disponibile al seguente link: <https://www.mdpi.com/2077-0383/10/5/993>

Con preghiera di pubblicazione

L'Ufficio Comunicazione e Stampa

Alfio Russo

(Tessera OdG Sicilia n. 104955)

Critico declino del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia orientale

Lo dimostra uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania

3 marzo 2021

Alfio Russo

La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente. Lo dimostrano i risultati di uno studio - dal titolo **Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011–2020** pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine – condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del **Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania** (presidio ospedaliero Policlinico "Rodolico – San Marco").

I risultati, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale del dott. **Carmelo Gusmano** (tutor il prof. Sandro La Vignera dell'Università di Catania, collaborato dalla dott.ssa Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e dalla prof.ssa Rosita A. Condorelli, endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in **Medicina e Chirurgia** confermano la **riduzione del numero di spermatozoi** nel liquido seminale di un campione popolazionistico rappresentativo della **Sicilia orientale** nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

«Questi dati sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile - spiega il prof. **Sandro La Vignera** -. Dallo studio è emerso un dato interessante e meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della **Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania**, diretta dal prof. Aldo Calogero (ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di **1409 soggetti selezionati** – quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia orientale - in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

I risultati dello studio sono stati validati dal prof. **Antonio Aversa** (co-autore dell'Articolo), ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per l'accREDITAMENTO da parte della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l'UOC di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di "**centro di eccellenza**" da parte di SIAMS e "**centro di training**" da parte dell'European Academy of Andrology.

«Lo studio nasce dall'esigenza di comprendere se questo trend verso il declino della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti interventi di prevenzione primaria – spiega il prof. La Vignera -. L'infertilità, definita dall'OMS, come incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una **condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico**. In Italia si stima riguardare il 15%

ARCHIVIO ARTICOLI

delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L'infertilità può riguardare l'uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità».

«Diverse ricerche condotte in tutto il mondo hanno confermato un **trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti** – continua il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di meta-regressione su 43 mila uomini ha mostrato un declino del 52.4% della concentrazione spermatica e del 59.3% della conta spermatica totale tra il 1973 e il 2011. Questi dati riassumono risultati di campioni popolazionistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. I criteri però attraverso cui è stata eseguita l'analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei».



Nella foto di repertorio i componenti della Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania. Da sinistra Cristina Magagnini, Andrea Crafa, Rossella Cannarella, Laura Cimino, Rosita Condorelli, Aldo E. Calogero, Sandro La Vignera, Michele Compagnone, Angela Alamo, Federica Barbagallo, Pietro Pecorino

Lo studio è disponibile al seguente [link](#)

Tags:

infertilità maschile sicilia Scuola di Endocrinologia Policlinico San Marco

dipartimento di medicina clinica e sperimentale

letto 74 volte

Bollettino d'Ateneo © 2016 - Giornale dell'Università degli Studi di Catania - Aut. Trib. di Catania n. 15 del 04/07/1995

Redazione: Piazza Università 2, 95131 Catania - telefono: 095 4788015; email: stampa@unict.it

Bollettino d'Ateneo edizione 2007/2015



Unict @unict_it · 2s



Critico declino del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia orientale. Lo dimostra uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania #Unict

Leggi tutto bit.ly/2OkZHT7





Gio 04/03/2021-

Medicina: studio, cala numero spermatozoi Sicilia Orientale

Pubblicati i risultati di una ricerca Policlinico di Catania

(ANSA) - CATANIA, 03 MAR - Si registra un declino, definito 'critico' del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia Orientale. Lo dimostra uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania, che afferma come la conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia Orientale si riduca progressivamente. Sono i risultati di uno studio dal titolo 'Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011-2020' pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine - condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania (presidio ospedaliero Policlinico «Rodolico - San Marco").

I risultati confermano la riduzione del numero di spermatozoi nel liquido seminale di un campione rappresentativo della Sicilia Orientale nel quinquennio 2016-2020 rispetto a quello precedente.

"Questi dati - spiega il prof. Sandro La Vignera- sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione sin dalla giovane età da parte dell'endocrinologo al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile. Dallo studio è emerso un dato relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania ha analizzato i dati di un campione di 1409 soggetti selezionati - quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia Orientale - in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020). (ANSA).

Lo studio dell'Università di Catania

Preoccupante calo della fertilità maschile

Le analisi su un campione significativo di uomini della Sicilia orientale

CATANIA

Si registra un declino, definito «critico» del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia Orientale. Lo dimostra uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania, che afferma come la conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia Orientale si riduca progressivamente.

Sono i risultati di uno studio pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine - condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania (presidio ospedaliero Policlinico "Rodolico - San Marco").

I risultati confermano la riduzione del numero di spermatozoi nel liquido seminale di un campione rappresentativo della Sicilia Orientale nel quinquennio 2016-2020 rispetto a quello precedente. Una flessione che accende una spia da non sottovalutare, avvertono gli esperti che hanno approfondito la ricerca.

«Questi dati - spiega il prof. Sandro La Vignera - sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione sin dalla giovane età da parte dell'endocrinologo, al fine di prevenire l'insorgenza

dell'infertilità maschile. Dallo studio è emerso un dato relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania ha analizzato i dati di un campione di 1409 soggetti selezionati - quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia Orientale - in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).



Fecondazione assistita Aumentano le coppie seguono questo percorso



Lo dimostra uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del **Policlinico di Catania**

Infertilità, nella Sicilia orientale aumentano i casi tra gli uomini

I ricercatori hanno riscontrato “un critico declino del numero degli spermatozoi”

CATANIA - La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente. Lo dimostrano i risultati di uno studio - dal titolo Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011-2020 pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine - condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania (presidio ospedaliero **Policlinico** “Rodolico - San Marco”).

I risultati, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale di Carmelo Gusmano (tutor il prof. Sandro La Vignera dell'Università di Catania, collaborato da Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e da Rosita A. Condorelli,

endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia confermano la riduzione del numero di spermatozoi nel liquido seminale di un campione popolazioneistico rappresentativo della Sicilia orientale nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

“**Questi dati** sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile - spiega Sandro La Vignera -. Dallo studio è emerso un dato interessante e meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggiora-

mento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata”.

Il team di ricercatori della Scuola di Endocrinologia del **Policlinico di Ca-**

tania, diretta dal Aldo Calogero (ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di 1409 soggetti selezionati - quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia orientale - in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

I risultati dello studio sono stati validati da Antonio Aversa (co-autore dell'Articolo), ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per

l'accreditamento da parte della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l'Uoc di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di “centro di eccellenza” da parte di Siams e “centro di training” da parte dell'European Academy of Andrology.

“**Lo studio** nasce dall'esigenza di comprendere se questo trend verso il declino della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti intervento di prevenzione primaria - spiega La Vignera -. L'infertilità, definita dall'Oms, come incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico. In Italia si stima riguardare il 15% delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L'infertilità può riguardare l'uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità”.

“**Diverse ricerche** condotte in tutto il mondo hanno confermato un trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti - continua il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di meta-regressione su 43 mila uomini ha mostrato un declino del 52.4% della concentrazione spermatica e del 59.3% della conta spermatica to-

tale tra il 1973 e il 2011. Questi dati riassumono risultati di campioni popolazioneistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. I criteri però attraverso cui è stata eseguita l'analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei”.





Da sinistra Cristina Magagnini, Andrea Crafa, Rossella Cannarella, Laura Cimino, Rosita Condorelli, Aldo E. Calogero, Sandro La Vignera, Michele Compagnone, Angela Alamo, Federica Barbagallo, Pietro Pecorino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Mer 03/03/2021-

“Declino di spermatozoi tra uomini in Sicilia orientale”: lo studio dell’Università di Catania

Uno studio condotto dalla scuola di endocrinologia del Policlinico di Catania, su un campione di uomini nel quinquennio 2016/2020, sottolinea un declino del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia orientale.

La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente: lo dimostrano i risultati di uno studio, dal titolo *Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011-2020* pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista *Journal of Clinical Medicine* e condotto dall’Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del **Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell’Università di Catania** (presidio ospedaliero Policlinico “Rodolico – San Marco”).

I risultati, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale del dott. **Carmelo Gusmano** (tutor il prof. Sandro La Vignera dell’Università di Catania, collaborato dalla dott.ssa Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e dalla prof.ssa Rosita A. Condorelli, endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in **Medicina e Chirurgia** confermano la **riduzione del numero di spermatozoi** nel liquido seminale di un campione popolazionistico rappresentativo della **Sicilia orientale** nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

“Questi dati sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l’importanza di un’adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine di prevenire l’insorgenza dell’infertilità maschile – spiega il prof. Sandro La Vignera -. Dallo studio è emerso un dato interessante e meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata”.

Il team di ricercatori della **Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania**, diretta dal prof. Aldo Calogero (ordinario di Endocrinologia dell’Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di **1409 soggetti selezionati** – quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia orientale – in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

I risultati dello studio sono stati validati dal prof. **Antonio Aversa** (co-autore dell’Articolo), ordinario di Endocrinologia dell’Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per l’accreditamento da parte della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l’UOC di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell’Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di **“centro di eccellenza”** da parte di SIAMS e **“centro di training”** da parte dell’European Academy of Andrology.

*“Lo studio nasce dall’esigenza di comprendere se questo trend verso il declino della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti intervento di prevenzione primaria – spiega il prof. La Vignera -. L’infertilità, definita dall’OMS, come incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una **condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico**. In Italia si stima riguardare il 15% – aggiunge – delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L’infertilità può riguardare l’uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità”.*

*“Diverse ricerche condotte in tutto il mondo hanno confermato un **trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti** – continua il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di meta-regressione su 43 mila uomini ha mostrato un declino del 52.4% della concentrazione spermatica e del 59.3% della conta spermatica totale tra il 1973 e il 2011. Questi dati riassumono risultati di campioni popolazionistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. – conclude – I criteri però attraverso cui è stata eseguita l’analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei.”*



CataniaNews

Mer 03/03/2021-

Studio dell'università di Catania: critico declino del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia orientale

Lo dimostra uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania



La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente. Lo dimostrano i risultati di uno studio – dal titolo Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011–2020 pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine – condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania (presidio ospedaliero Policlinico "Rodolico – San Marco").

I risultati, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale del dott. Carmelo Gusmano (tutor il prof. Sandro La Vignera dell'Università di Catania, collaborato dalla dott.ssa Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e dalla prof.ssa Rosita A. Condorelli, endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia confermano la riduzione del numero di spermatozoi nel liquido seminale di un campione popolazionistico rappresentativo della Sicilia orientale nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

«Questi dati sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile – spiega il prof. Sandro La Vignera -. Dallo studio è emerso un dato interessante e meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania, diretta dal prof. Aldo Calogero (ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di 1409 soggetti selezionati – quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia orientale – in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

I risultati dello studio sono stati validati dal prof. Antonio Aversa (co-autore dell'Articolo), ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per l'accreditamento da parte della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l'UOC di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di “centro di eccellenza” da parte di SIAMS e “centro di training” da parte dell'European Academy of Andrology.

«Lo studio nasce dall'esigenza di comprendere se questo trend verso il declino della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti interventi di prevenzione primaria – spiega il prof. La Vignera -. L'infertilità, definita dall'OMS, come incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico. In Italia si stima riguardare il 15% delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L'infertilità può riguardare l'uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità».

«Diverse ricerche condotte in tutto il mondo hanno confermato un trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti – continua il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di meta-regressione su 43 mila uomini ha mostrato un declino del 52.4% della concentrazione spermatica e del 59.3% della conta spermatica totale tra il 1973 e il 2011. Questi dati riassumono risultati di campioni popolazionistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. I criteri però attraverso cui è stata eseguita l'analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei».

newsicilia.it

L'informazione digitale siciliana

Mer 03/03/2021-

Siciliani sempre meno fertili, critico declino della fertilità maschile: lo studio dell'Università di Catania



CATANIA – La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente. Lo dimostrano i risultati di uno studio – dal titolo **Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011–2020** pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine – condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del **Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania** (presidio ospedaliero Policlinico "Rodolico – San Marco").

I **risultati**, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale del dott. **Carmelo Gusmano** (tutor il prof. Sandro La Vignera dell'Università di Catania, collaborato dalla dott.ssa Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e dalla prof.ssa Rosita A. Condorelli, endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in **Medicina e Chirurgia** confermano la **riduzione del numero di spermatozoi** nel liquido seminale di un campione popolazionistico rappresentativo della **Sicilia orientale** nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

"Questi dati sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine

*di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile – spiega il prof. **Sandro La Vignera** -. Dallo studio è emerso un dato interessante e meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla **percentuale di spermatozoi con motilità progressiva**. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in **controtendenza** rispetto al più frequentemente riportato **peggioramento della motilità spermatica** nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata”.*

Il team di ricercatori della **Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania**, diretta dal prof. Aldo Calogero (ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di **1409 soggetti selezionati** – quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia orientale – in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

I risultati dello studio sono stati validati dal prof. **Antonio Aversa** (co-autore dell'Articolo), ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per l'accreditamento da parte della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l'UOC di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di **“centro di eccellenza”** da parte di SIAMS e **“centro di training”** da parte dell'European Academy of Andrology.

*“Lo studio nasce dall'esigenza di **comprendere** se questo trend verso il **declino** della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti **interventi di prevenzione primaria** – continua il prof. La Vignera -. L'infertilità, definita dall'OMS, come incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una **condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico**. In Italia si stima riguardare il 15% delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L'infertilità può riguardare l'uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità”.*

*“Diverse **ricerche** condotte in tutto il mondo hanno confermato un **trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti** – prosegue il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di **meta-regressione su 43 mila uomini** ha mostrato un **declino del 52.4%** della concentrazione spermatica e del 59.3% della conta spermatica totale tra il 1973 e il 2011. Questi dati riassumono risultati di campioni popolazionistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. I criteri però attraverso cui è stata eseguita l'analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei”.*

Sicilia Report

Facciamo uso di fact-checking e data journalism

Mer 03/03/2021-

Critico declino del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia orientale

Lo dimostra uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania



La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente. Lo dimostrano i risultati di uno studio – dal titolo **Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011–2020** pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine – condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del **Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania** (presidio ospedaliero Policlinico "Rodolico – San Marco").

I risultati, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale del dott. **Carmelo Gusmano** (tutor il prof. Sandro La Vignera dell'Università di Catania, collaborato dalla dott.ssa Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e dalla prof.ssa Rosita A. Condorelli, endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in **Medicina e Chirurgia** confermano la **riduzione del numero di spermatozoi** nel liquido seminale di un campione popolazionistico rappresentativo della **Sicilia orientale** nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

«Questi dati sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile – spiega il prof. **Sandro La Vignera** -. Dallo studio è emerso un dato interessante e

meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della **Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania**, diretta dal prof. Aldo Calogero (ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di **1409 soggetti selezionati** – quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia orientale – in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

I risultati dello studio sono stati validati dal prof. **Antonio Aversa** (co-autore dell'Articolo), ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per l'accreditamento da parte della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l'UOC di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di “**centro di eccellenza**” da parte di SIAMS e “**centro di training**” da parte dell'European Academy of Andrology.

«Lo studio nasce dall'esigenza di comprendere se questo trend verso il declino della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti interventi di prevenzione primaria – spiega il prof. La Vignera -. L'infertilità, definita dall'OMS, come incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una **condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico**. In Italia si stima riguardare il 15% delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L'infertilità può riguardare l'uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità».

«Diverse ricerche condotte in tutto il mondo hanno confermato un **trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti** – continua il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di meta-regressione su 43 mila uomini ha mostrato un declino del 52.4% della concentrazione spermatica e del 59.3% della conta spermatica totale tra il 1973 e il 2011. Questi dati riassumono risultati di campioni popolazionistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. I criteri però attraverso cui è stata eseguita l'analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei».

Lo studio è disponibile al seguente link: <https://www.mdpi.com/2077-0383/10/5/993>

In copertina foto di repertorio della Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania.

Da sinistra Cristina Magagnini, Andrea Crafa, Rossella Cannarella, Laura Cimino, Rosita Condorelli, Aldo E. Calogero, Sandro La Vignera, Michele Compagnone, Angela Alamo, Federica Barbagallo, Pietro Pecorino

L'URLO

Mer 03/03/2021-

Critico declino del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia orientale: la ricerca targata Unict

La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente.

Lo dimostrano i risultati di uno studio – dal titolo **Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011–2020** pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine – condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del **Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania** (presidio ospedaliero Policlinico "Rodolico – San Marco").

I risultati, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale del dott. **Carmelo Gusmano** (tutor il prof. Sandro La Vignera dell'Università di Catania, collaborato dalla dott.ssa Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e dalla prof.ssa Rosita A. Condorelli, endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in **Medicina e Chirurgia** confermano la **riduzione del numero di spermatozoi** nel liquido seminale di un campione popolazionistico rappresentativo della **Sicilia orientale** nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

«Questi dati sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile – spiega il prof. **Sandro La Vignera** -. Dallo studio è emerso un dato interessante e meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della **Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania**, diretta dal prof. Aldo Calogero (ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di **1409 soggetti selezionati** – quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre

province della Sicilia orientale – in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

I risultati dello studio sono stati validati dal prof. **Antonio Aversa** (co-autore dell'Articolo), ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per l'accreditamento da parte della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l'UOC di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di "**centro di eccellenza**" da parte di SIAMS e "**centro di training**" da parte dell'European Academy of Andrology. **"Trend in diminuzione"**

«Lo studio nasce dall'esigenza di comprendere se questo trend verso il declino della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti interventi di prevenzione primaria – spiega il prof. La Vignera -. L'infertilità, definita dall'OMS, come incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una **condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico**. In Italia si stima riguardare il 15% delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L'infertilità può riguardare l'uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità».

«Diverse ricerche condotte in tutto il mondo hanno confermato un **trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti** – continua il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di meta-regressione su 43 mila uomini ha mostrato un declino del 52.4% della concentrazione spermatica e del 59.3% della conta spermatica totale tra il 1973 e il 2011».

«Questi dati riassumono risultati di campioni popolazionistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. I criteri però attraverso cui è stata eseguita l'analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei».

LA SICILIA

Gio 04/03/2021-

Spermatozoi in calo negli uomini della Sicilia Orientale: lo studio del Policlinico di Catania

Si registra un declino, definito "critico" in una ricerca condotta dalla Scuola di Endocrinologia

CATANIA - Si registra un declino, definito "critico", del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia Orientale. Lo dimostra uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania, che afferma come la conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia Orientale si riduca progressivamente.

Sono i risultati di uno studio dal titolo "Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011-2020" pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine - condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania (presidio ospedaliero Policlinico «Rodolico - San Marco»).

I risultati confermano la riduzione del numero di spermatozoi nel liquido seminale di un campione rappresentativo della Sicilia Orientale nel quinquennio 2016-2020 rispetto a quello precedente. «Questi dati - spiega il prof. Sandro La Vignera - sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione sin dalla giovane età da parte dell'endocrinologo al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile. Dallo studio è emerso un dato relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania ha analizzato i dati di un campione di 1409 soggetti selezionati - quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia Orientale - in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

IlCorrierediSicilia.it

Gio 04/03/2021-

Diminuiscono gli spermatozoi negli uomini della Sicilia orientale



La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente. Lo dimostrano i risultati di uno studio – dal titolo *Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011–2020* pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista *Journal of Clinical Medicine* – condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania (presidio ospedaliero Policlinico "Rodolico – San Marco").

I risultati, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale del dott. Carmelo Gusmano (tutor il prof. Sandro La Vignera dell'Università di Catania, collaborato dalla dott.ssa Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e dalla prof.ssa Rosita A. Condorelli, endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia confermano la riduzione del numero di spermatozoi nel liquido seminale di un campione popolazionistico rappresentativo della Sicilia orientale nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

«Questi dati sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile – spiega il prof. Sandro La Vignera -. Dallo studio è emerso un dato interessante e meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania, diretta dal prof. Aldo Calogero (ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di 1409 soggetti selezionati – quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia orientale – in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

I risultati dello studio sono stati validati dal prof. Antonio Aversa (co-autore dell'Articolo), ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per l'accreditamento da parte della

Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l'UOC di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di "centro di eccellenza" da parte di SIAMS e "centro di training" da parte dell'European Academy of Andrology.

«Lo studio nasce dall'esigenza di comprendere se questo trend verso il declino della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti interventi di prevenzione primaria – spiega il prof. La Vignera -. L'infertilità, definita dall'OMS, come incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico. In Italia si stima riguardare il 15% delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L'infertilità può riguardare l'uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità».

«Diverse ricerche condotte in tutto il mondo hanno confermato un trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti – continua il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di meta-regressione su 43 mila uomini ha mostrato un declino del 52.4% della concentrazione spermatica e del 59.3% della conta spermatica totale tra il 1973 e il 2011. Questi dati riassumono risultati di campioni popolazionistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. I criteri però attraverso cui è stata eseguita l'analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei».

Lo studio è disponibile al seguente link: <https://www.mdpi.com/2077-0383/10/5/993>

Nella foto la Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania. Da sinistra Cristina Magagnini, Andrea Crafa, Rossella Cannarella, Laura Cimino, Rosita Condorelli, Aldo E. Calogero, Sandro La Vignera, Michele Compagnone, Angela Alamo, Federica Barbagallo, Pietro Pecorino.

Gio 04/03/2021-

Unict: critico declino del numero di spermatozoi tra gli uomini della Sicilia orientale

Lo dimostra uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania



La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente. Lo dimostrano i risultati di uno studio – dal titolo **Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011–2020** pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Journal of Clinical Medicine – condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del **Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania** (presidio ospedaliero Policlinico "Rodolico – San Marco").

I risultati, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale del dott. **Carmelo Gusmano** (tutor il prof. Sandro La Vignera dell'Università di Catania, collaborato dalla dott.ssa Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e dalla prof.ssa Rosita A. Condorelli, endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in **Medicina e Chirurgia** confermano la **riduzione del numero di spermatozoi** nel liquido seminale di un campione popolazionistico rappresentativo della **Sicilia orientale** nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

«Questi dati sono in linea con quelli internazionali e suggeriscono l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità maschile – spiega il prof. **Sandro La Vignera** -. Dallo studio è emerso un dato interessante e meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della **Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania**, diretta dal prof. Aldo Calogero (ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di **1409**

soggetti selezionati – quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia orientale – in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

I risultati dello studio sono stati validati dal prof. **Antonio Aversa** (co-autore dell'Articolo), ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per l'accreditamento da parte della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l'UOC di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di “**centro di eccellenza**” da parte di SIAMS e “**centro di training**” da parte dell'European Academy of Andrology.

«Lo studio nasce dall'esigenza di comprendere se questo trend verso il declino della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti interventi di prevenzione primaria – spiega il prof. La Vignera -. L'infertilità, definita dall'OMS, come incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una **condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico**. In Italia si stima riguardare il 15% delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L'infertilità può riguardare l'uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità».

«Diverse ricerche condotte in tutto il mondo hanno confermato un **trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti** – continua il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di meta-regressione su 43 mila uomini ha mostrato un declino del 52.4% della concentrazione spermatica e del 59.3% della conta spermatica totale tra il 1973 e il 2011. Questi dati riassumono risultati di campioni popolazionistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. I criteri però attraverso cui è stata eseguita l'analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei».

In Sicilia orientale giù la concentrazione degli spermatozoi

► Uno studio condotto dalla Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania

La conta spermatica tra gli uomini in epoca fertile della Sicilia orientale si riduce progressivamente. Lo dimostrano i risultati di uno studio dal titolo "Temporal Trend of Conventional Sperm Parameters in a Sicilian Population in the Decade 2011-2020" pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista *Journal of Clinical Medicine*, condotto dall'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania (presidio ospedaliero Policlinico "Rodolico - San Marco").

I risultati, esitati in un lavoro di tesi di laurea sperimentale del dott. Carmelo Gusmano (tutor il prof. Sandro La Vignera dell'Università di Catania, collaborato dalla dott.ssa Rossella Cannarella, endocrinologo esperto in biostatistica applicata alle patologie del sistema endocrino e dalla prof.ssa Rosita A. Condorelli, endocrinologo esperto nel campo della Endocrinologia della riproduzione) per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia confermano la riduzione del numero di spermatozoi nel liquido seminale di un campione popolazione rappresentativo della Sicilia orientale nel quinquennio 2016-2020, rispetto a quello precedente.

«Questi dati sono in linea con quelli internazionali e suggerisco-

no l'importanza di un'adeguata e approfondita valutazione, sin dalla giovane età, da parte dello specialista endocrinologo, al fine di prevenire l'insorgenza dell'infertilità

maschile», spiega il prof. Sandro La Vignera.

«Dallo studio - continua La Vignera - è emerso un dato interessante e meritevole di ulteriori approfondimenti, ovvero quello relativo alla percentuale di spermatozoi con motilità progressiva. Un risultato migliorato nel tempo e che sembra essere in controtendenza rispetto al più frequentemente riportato peggioramento della motilità spermatica nelle casistiche internazionali; verosimilmente attribuibile al setting specialistico di afferenza della popolazione esaminata».

Il team di ricercatori della Scuola di Endocrinologia del Policlinico di Catania, diretta dal prof. Aldo Calogero (ordinario di Endocrinolo-

gia dell'Università di Catania), ha analizzato i dati di un campione di 1.409 soggetti selezionati - quasi la metà nella provincia di Catania, la restante metà nelle altre province della Sicilia orientale - in maniera random tra gli oltre 10 mila campioni analizzati nel Laboratorio di Seminologia negli ultimi 10 anni (2011-2020).

I risultati dello studio sono stati validati dal prof. Antonio Aversa (co-autore dell'articolo), ordinario di Endocrinologia dell'Università di Catanzaro in qualità di commissario valutatore per l'accreditamento da parte della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità.

Recentemente l'Unità operativa complessa di Endocrinologia, Malattie del Ricambio e della Nutrizione del dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania ha ricevuto il riconoscimento di "centro di eccellenza" da parte di Siams e "centro di training" da parte dell'European Academy of Andrology.

«Lo studio nasce dall'esigenza di comprendere se questo trend verso il declino della conta spermatica sia presente anche nella popolazione siciliana e concepire concreti interventi di prevenzione primaria», spiega il prof. La Vignera. «L'infertilità, definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità, co-

me incapacità di una coppia a concepire dopo 12-24 mesi di rapporti sessuali non protetti, è una condizione rilevante sotto il profilo epidemiologico. In Italia si stima riguardare il 15% delle coppie in età riproduttiva (1 coppia su 6) e, nel mondo, circa il 10-12%. L'infertilità può riguardare l'uomo, la donna o entrambi (infertilità di coppia). Nello specifico, le forme di infertilità a patogenesi maschile interessano circa il 50% dei casi di infertilità».

«Diverse ricerche condotte in tutto il mondo hanno confermato un trend in diminuzione del numero di spermatozoi prodotti - continua il docente di Endocrinologia -. Nello specifico, uno studio di meta-regressione su 43 mila uomini ha mostrato un declino del 52,4% della concentrazione spermatica e del 59,3% della conta spermatica totale tra il 1973 e il 2011. Questi dati riassumono risultati di campioni popolazionistici del continente Americano, Europeo, Australiano e della Nuova Zelanda. I criteri però attraverso cui è stata eseguita l'analisi del liquido seminale nei vari studi sono molti eterogenei».





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato